

Liguria, Corte dei Conti su discarica del Boscaccio: "Va assegnata con gara pubblica europea, così non garantisce rispetto concorrenza"



di Marco Preve

L'impianto di Vado Ligure gestito da Ecosavona i cui manager sono già al centro di due inchieste, rappresenta una situazione "complessa" di rapporti e intrecci fra pubblico e privato

01 GIUGNO 2022 AGGIORNATO ALLE 07:58

🕒 4 MINUTI DI LETTURA

LA REPUBBLICA 1/6/2022

L'affidamento della concessione della discarica del Boscaccio di Vado Ligure alla società Ecosavona non rispetta "l'ordinamento europeo e nazionale" e non garantisce "il più pieno rispetto dei principi di parità di trattamento e concorrenza".

Lo dicono i magistrati della Sezione Controllo della Corte dei Conti della Liguria nella deliberazione riguardante le rendicontazioni della Provincia di Savona in cui rilevano "significative discordanze riguardo ai rapporti reciproci debitori e creditori, tra quanto riportato nella contabilità della Provincia di Savona e in quella della Regione, come già rilevato, da ultimo, in sede di parifica del rendiconto 2020 della Regione Liguria".

La Corte dei conti affronta la particolare situazione dal punto di vista degli assetti societari di Ecosavona e il suo rapporto con gli enti. E' un tema sicuramente di attualità vista anche al recente approvazione da parte della giunta regionale del nuovo piano rifiuti.

.....
.....
.....
Intrecci societari

La Corte dei Conti sottolinea questo accordo rimarcandone ancora una volta la particolare natura: “del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR). In sostanza, tale atto transattivo ne ha mutato il contenuto, prevedendo la procedura di project financing ad iniziativa privata (non definendone chiaramente, peraltro, l’oggetto) individuando direttamente il proponente e prevedendo l’impegno della Provincia a contrattualizzare la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti con Ecosavona s.r.l. fino al 2026 (laddove il project financing ad iniziativa privata, sebbene preveda il diritto di prelazione del non implica necessariamente che questo sia l’effettivo aggiudicatario”.

Nel marzo 2021 ricorda - rimarcando il groviglio pubblico privato - la Corte la Provincia ha disposto l’acquisto di una partecipazione nella società Sat per affidare “in house alla stessa il servizio di gestione rifiuti..... Si osserva, inoltre, che Sat spa partecipa, con una quota del 25% conferita dal Comune di Vado Ligure, in Ecosavona, che, quindi, è divenuta indirettamente partecipata dalla stessa Provincia”.

.....
.....
.....
Il project financing da pubblico a privato

I magistrati ricordano poi alcuni passaggi avvenuti nei mesi scorsi che hanno portato all’approvazione da parte della giunta del nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti. Fra questi visto che l’invaso di Boscaccio “risulta prossimo all’esaurimento con notevole anticipo rispetto ai tempi previsti” Ecosavona ha presentato alla Provincia una modifica per un ampliamento di 99mila metri cubi autorizzata ad ottobre 2021. Nell’autorizzazione si legge che la nuova volumetria dovrà essere congrua per “garantire il soddisfacimento dei fabbisogni almeno fino al 2038”. Il nuovo vaso dovrebbe essere pronto entro l’inizio del 2023. Dopo un’altra serie di passaggi tecnico legali e di ottenimento del Paur (Provvedimento autorizzatorio unico regionale) il project financing di ampliamento in origine ad iniziativa pubblica è diventato ad iniziativa privata con Ecosavona come promotore e con probabile estensione della concessione fino al 2040. Il nuovo vaso dovrebbe superare i due milioni di metri cubi di capacità.

Le conclusioni e i solleciti

Le conclusioni della Corte non sono diplomatiche: “Il quadro complessivo riguardante la gestione dei rifiuti nella Provincia di Savona appare alquanto complesso””Ecosavona è affidataria, a partire dal 1991, della discarica di Boscaccio sita nel Comune di Vado Ligure. La concessione alla base di tale affidamento è stata più volte prorogata, da ultimo con determinazione n. 1550 dell’11 dicembre 2018 da parte del responsabile del settore VII - tutela ambiente del Comune di Vado Ligure con cui, a seguito dell’approvazione del piano d’area omogenea da parte della Provincia di Savona è stata disposta la proroga tecnica della concessione fino al 20 dicembre 2020 e comunque fino all’aggiudicazione definitiva al nuovo concessionario”.

In conclusione la Corte “ricorda altresì che l’istituto della “proroga tecnica” ha carattere del tutto eccezionale”. E infine invita Provincia ed altri enti coinvolti (Comune di Vado Ligure e Regione Liguria) “a procedere, d’intesa con gli altri enti coinvolti e secondo le rispettive competenze, ad affidamenti mediante procedure competitive aperte che, in linea con l’ordinamento europeo e nazionale, garantiscano il più pieno rispetto dei principi di parità di trattamento e di concorrenza”.

I finanziamenti a Change

C’è, infine, un’altra [inchiesta aperta nel 2020](#) che riguarda i rapporti fra Ecosavona e il mondo delle istituzioni e della politica. Nel 2020 la procura di Genova aprì un’inchiesta sulla fondazione Change di Giovanni Toti a seguito di una serie di segnalazioni di Bankitalia che riguardavano finanziamenti provenienti da alcune società, ma anche trasferimenti. Il presidente all’epoca spiegò che “È tutto trasparente, il conto è dedicato all’attività politica”.

Si trattava in particolare di 200mila euro complessivi provenienti da quattro società: la Moby dell’armatore Vincenzo Onorato e poi le lombarde Innovatec e Aker del settore energia e la Diaspa che si occupa di ricerche di mercato.

Versamenti che comparivano tutti (ad eccezione della Aker che però appartiene allo stesso gruppo di Innovatec) anche sul sito di Change. Innovatec, come detto in precedenza, fa parte del gruppo Waste che gestisce la discarica del Boscaccio di Vado Ligure a Savona. Essendo la materia dei rifiuti una delle competenze della Regione la procura aveva deciso di approfondire.